



TORINO
ARTIGIANATO,
ZANZOTTERA
RACCONTA UN
SETTORE VITALE
DA RILANCIARE

Servizio a pagina 5

NOVARA
NUOVE TERAPIE
PER LE MALATTIE
RARE:
A CHEMICARE
2,5 MILIONI DI EURO

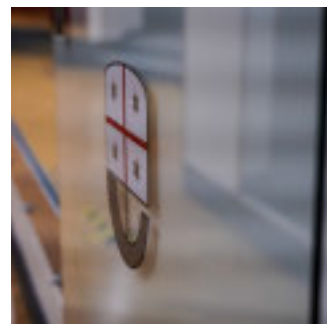
Usellini a pagina 9

CUNEO
GALLERIA BORGHESE:
NEL MESE DI
GENNAIO PROSEGUE
IL PROGRAMMA
DI VISITE

Servizio a pagina 7

GENOVA
REGIONE LIGURIA
PUBBLICA L'AVVISO
PER CHIUDERE
IL CICLO
DEI RIFIUTI

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 2025

Anno XI numero 304

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO IL PIEMONTE INVESTE SUL TERRITORIO

Stanziati oltre 5,5 milioni di euro in favore di 70 Comuni per realizzare 85 interventi fondamentali per la messa in sicurezza del territorio regionale. Alla provincia di Torino sono destinati oltre 1,7 milioni di euro

SANREMO - IMPERIA

**Turismo, quasi sold out
il Capodanno in Riviera**

Servizio a pagina 14

ASTI

**Svolto il primo incontro
del Tavolo Adolescenti**

Servizio a pagina 10



■ Prosegue l'impegno della Regione Piemonte per la sicurezza del territorio con un importante nuovo pacchetto di finanziamenti dedicati alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Con un recente provvedimento sono stati infatti assegnati oltre 5,5 milioni di euro

a 70 Comuni piemontesi e alla Provincia di Cuneo per la realizzazione di 85 interventi, resi possibili grazie alle risorse della Legge regionale 38 del 1978.

Gli interventi finanziati interessano ambiti strategici.

Servizio a pagina 3

Guardare sul sito il link con i nomi

Medici di famiglia disponibili nelle Feste

L'iniziativa di Asl3 prevede strutture ad accesso diretto



DISPONIBILI sul sito www.asl3.liguria.it

Natale, Santo Stefano, sabato 27 e domenica 28 dicembre aperture straordinarie degli studi medici della Asl3 genovese. Disponibili anche il servizio di urgenza odontoiatrica presso il Palazzo della Salute di Fiumara e l'Ambulatorio di prima accoglienza (codici a bassa complessità) a Pontedecimo. L'iniziativa, che ha preso il via durante il ponte dell'Immacolata, si pone come obiettivo di rendere disponibile un supporto straordinario nel periodo delle festività. L'offerta è aperta a tutti i cittadini dell'area metropolitana, che possono rivolgersi ai Medici che compaiono (vanno cercati nel sito Asl3), anche se diversi dal proprio medico di Medicina Generale. Accesso diretto, senza necessità di prenotazione.

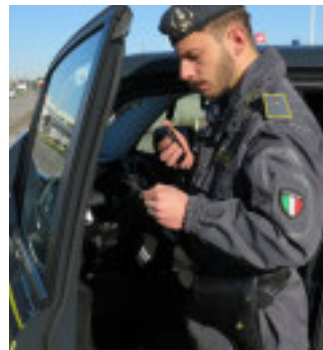
SEQUESTRATI 72 KG DI MERCE

Controlli della Finanza nel Verbanò sui fuochi d'artificio

Paolo Usellini

■ Nell'ambito della costante azione di controllo economico del territorio, potenziata con l'approssimarsi delle festività, le Fiamme Gialle del Comando Provinciale del Verbanò Ossola hanno intensificato i controlli a contrasto dei traffici illeciti sulle principali arterie stradali della Provincia.

I militari della Compagnia di Domodossola, durante un'attività di pattugliamento del territorio, hanno notato un esercizio commerciale che esprimeva in vendita fuochi artificiali riconducibili alla categoria dei giocattoli pirici. Tale tipologia di artifici pirotecnici, date le caratteristiche tecniche e la potenza



esplosiva, possono essere commercializzati esclusivamente da esercenti titolari di apposita licenza prefettizia.

I finanzieri, una volta entrati nel negozio, hanno constatato l'assenza del titolo autorizzativo per la vendita al pubblico di questa tipologia di fuochi d'artificio e hanno rinvenuto 72 kilogrammi di confezioni, poi sequestrati.

OUTLOOK STABILE

Fitch conferma la solidità di Iren



Loredana Polito

Fitch Ratings ha confermato il rating di lungo termine di Iren a «BBB» con outlook «Stabile», a seguito della presentazione del Piano industriale 2025-2030.

Restano invariati anche il giudizio sul debito senior, confermato a «BBB+», e quello sul debito subordinato, pari a «BBB».

La valutazione dell'agenzia riflette una strategia definita prudente, caratterizzata da attenzione alla disciplina finanziaria e da una politica di allocazione del capitale selettiva. Fitch ha inoltre espresso un giudizio positivo sul profilo di business del Gruppo, sostenuto dalla prevalenza di attività regolate e quasi regolate, in grado di assicurare un'elevata prevedibilità dei flussi di cassa.

■ Risulta ancora attuale un dialogo sulla teoria dell'evoluzione tra Karl Popper, filosofo della scienza, e Konrad Lorenz, padre dell'etologia moderna. Molte riflessioni dei due studiosi cercano di rispondere a un interrogativo importante: come dare un senso alla teoria dell'evoluzione di Charles Darwin? Il tema del colloquio tra i due autori è insomma la questione del come e del perché l'evoluzione sia direzionale. Se lo sviluppo delle specie si può spiegare nel modo più semplice a opera del caso, allora sarebbero occorsi almeno cento miliardi di anni per produrre le attuali forme di vita presenti sulla Terra. Invece il tempo impiegato è stato

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*

I dubbi sull'evoluzionismo

di gran lunga minore, ragion per cui sorge il sospetto che l'evoluzione stessa contenga un elemento direzionale in grado di accelerare il processo e tale da inglobare una caratteristica "creativa". Su cosa sia un simile elemento creativo Popper e Lorenz avanzano solo ipotesi, ricorrendo alla presenza di una sorta di "demone" scientifico la cui

natura è sconosciuta. È comunque difficile sfuggire alla classica domanda: «Come può dalla necessità della semplice ripetizione e dal caso originare il fuoco della vita e dello spirito?». La risposta è socratica. Posti di fronte a simili quesiti, noi possiamo replicare formulando soltanto delle congetture, senza dimenticare che non potranno



mai condurci a soluzioni definitive. Ammettendo di «non» sapere, assumendo di fronte al mondo che ci circonda un'attitudine di assoluta umiltà, si può operare in modo da raggiungere qualche risultato significativo tanto sul piano scientifico quanto su quello filosofico. Per Popper e Lorenz, si tratta di problemi reali, ai quali i limiti delle nostre capacità cognitive impediscono di fornire soluzioni certe e definitive. Essi possono e debbono venir posti, anche se occorre essere umili nel fornire risposte.

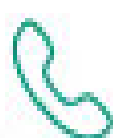
*Filosofo
già Preside di Lettere
e Filosofia UniGe



AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

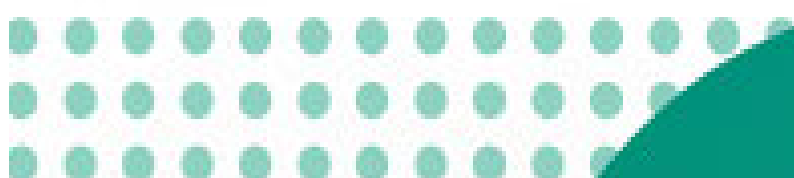


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

*Direttore Sanitario
Dottor Flavia Baraso*



Loredana Polito

■ Prosegue il forte impegno della Regione Piemonte per la sicurezza del territorio con un nuovo pacchetto di finanziamenti dedicati alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Con un recente provvedimento sono stati infatti assegnati oltre 5,5 milioni di euro a 70 Comuni piemontesi e alla Provincia di Cuneo per la realizzazione di 85 interventi, resi possibili grazie alle risorse della Legge regionale 38 del 1978.

Gli interventi finanziati interessano ambiti strategici per la sicurezza delle comunità locali, dalla messa in sicurezza della viabilità comunale al ripristino e consolidamento di edifici pubblici, passando per il rafforzamento di infrastrutture compromesse da eventi meteorologici intensi.

Una parte rilevante delle risorse regionali sarà destinata anche a importanti opere di difesa idraulica, al consolidamento degli argini e alla gestione delle criticità lungo i corsi d'acqua, settori particolarmente sensibili in un territorio caratterizzato da fragilità idrogeologiche diffuse.

«Nel corso del 2025 – spiegano dalla Regione in una nota – abbiamo destinato risorse importanti alla tutela del territorio e alla sicurezza delle comunità locali. Il Piemonte è un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico e richiede un'attenzione costante: investire nella prevenzione e nella sicurezza delle strade e degli edifici pubblici significa proteggere i cittadini e sostenere in modo concreto l'azione dei Comuni».

Sottolinea il valore dell'intervento l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Opere pubbliche e Protezione Civile, Marco Gabusi, ricordando come «la Regione sia sempre al fianco degli enti locali, soprattutto di quelli più piccoli, che spesso incontrano difficoltà nel reperire le risorse necessarie per interventi indispensabili. Questi finanziamenti permettono di agire tempestivamente sulle situazioni di criticità, migliorando la sicurezza delle infrastrutture e riducendo il rischio per le persone. Con questo ultimo provvedimento andiamo a soddisfare quasi tutte le richieste che sono pervenute».

Il finanziamento complessivo, pari a 5 milioni e 543mila euro, è distribuito sull'intero territorio regionale secondo un criterio che tiene conto delle esigenze locali e delle priorità segnalate dagli enti.

Alla provincia di Torino sono destinati oltre 1,7 milioni di euro per 25 interventi in 20 Comuni, mentre nel Cuneese, con il coinvolgimento anche della Provincia, sono stati assegnati 1,4 milioni di euro per 15 interventi. Importanti risorse arrivano anche ad Alessandria, con circa 780 mila euro per 15 interventi in 10 Comuni, e ad Asti, che riceve quasi 471 mila euro per

CURA DEL TERRITORIO

Piemonte investe contro il dissesto idrogeologico

Stanziati 5,5 milioni di euro a favore di 70 Comuni su 85 interventi. Soddisfazione di Mauro Fava (FI)



Alla provincia di Torino sono destinati oltre 1,7 milioni di euro per 25 interventi

12 interventi. Completano il quadro Biella, con 145 mila euro

per 3 interventi, Novara con 200 mila euro per 5 interventi, Vercelli con 398 mila

euro per 7 interventi e il Verbano Cusio Ossola, che ottiene oltre 440 mila euro

Elia Puccio

■ Prosegue il trasferimento dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino nel complesso del Santo Volto, in via Val della Torre 3.

È stato siglato il contratto di comodato d'uso gratuito tra Curia e Prefettura, che dovrà ora essere approvato con Decreto ministeriale e, successivamente, registrato.

Il complesso verrà destinato all'Ufficio Immigrazione, che dopo la consegna definitiva dei locali da parte della Curia torinese procederà alla riorganizzazione degli spazi, tenendo conto delle esigenze operative legate agli sportelli per la presentazione delle istanze di permesso di soggiorno e per il rilascio dei titoli.

La riorganizzazione segue la chiusura definitiva dello sportello unico di corso Verona. Nei mesi di febbraio e marzo sono stati attivati nuovi sportelli in via Botticelli 116, dedicati alla consegna dei permessi di soggiorno e dei titoli di viaggio, e in via Fratelli Ruffini 11 per le richieste di permesso di soggiorno nell'ambito della protezione internazionale e per le integrazioni documentali.

È stato inoltre potenziato il front-office di via Doré, già operativo da tempo, con l'attivazione di ulteriori sportelli e con nuove attività legate alle istanze «postalizzate».

Il nuovo assetto consentirà di concentrare i tre sportelli principali nella struttura di via Val della Torre, che offre spazi e locali più idonei allo svolgimento delle attività e

AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Siglato accordo per la nuova sede dell'Ufficio Immigrazione

Firmato un contratto di comodato a titolo gratuito tra Curia e Prefettura

all'accoglienza della numerosa utenza.

Resteranno comunque attivi gli sportelli distaccati per la raccolta delle istanze di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno presso i commissariati di Bardonecchia e Ivrea, ai quali si aggiungerà anche il presidio di Rivoli, rafforzando così la rete dei poli decentrati.

A fronte dei cambiamenti organizzativi e logistici interni all'Ufficio Immigrazione, nel corso del 2025 si è registrato un aumento significativo delle



OPERAZIONE DI POLIZIA

Maxi controllo ad Aurora

■ La Polizia di Stato ha coordinato a Torino un controllo straordinario del territorio ad 'Alto Impatto' nel quartiere Aurora, in particolare tra corso Principe Oddone, via Maria Ausiliatrice e via Masserano.

L'attività, guidata dal commissariato di Ps «Dora Vanchiglia», ha visto la partecipazione di pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine Piemonte, unità cinofile della Polizia di Stato, personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale e dell'Asl.

Nel corso dei controlli sono state identificate complessivamente 17 persone e ispezionati 4 locali pubblici. L'attenzione si è concentrata su una gastronomia di corso Principe Oddone, già segnalata nelle settimane precedenti per assembramenti di cittadini che erano dediti allo

spaccio di sostanze stupefacenti nelle vicinanze Maria Ausiliatrice e Masserano.

All'interno del locale sono state identificate quattro persone, mentre altre nove si trovavano invece nelle immediate vicinanze.

Tra queste, tre erano avventori e una addetta alla cucina, una donna cittadina senegalese priva di permesso di soggiorno e non regolarmente assunta. La titolare del locale non ha fornito alcuna documentazione relativa all'impiego della lavoratrice.

Personale dell'Asl ha disposto l'immediata sospensione dell'attività di gastronomia e di vendita di alimenti per carenze igienico-sanitarie.

La Polizia Locale ha comminato ulteriori sanzioni per un totale di 558,66 euro.

Felicia Bello

comunali e 1,7 milioni di euro per 20 interventi in provincia di Torino per salvaguardare l'assetto idrogeologico della provincia».

«Si tratta – spiega l'azzurro – di un incremento delle risorse messe a disposizione dei nostri Comuni, ben sapendo quanto queste fondi siano fondamentali per le comunità locali e per evitare ritardi nella cantierizzazione di opere strategiche per il nostro territorio. Ogni anno i nostri sindaci si trovano a combattere contro eventi atmosferici sempre più violenti e troveranno in me sempre un amministratore locale pronto a essere al loro fianco».

Conclude Mauro Fava: «La mia presenza sul territorio è quotidiana, costante e concreta: ascolto i sindaci, metto al centro della mia attività il confronto continuo con le Amministrazioni locali e mi faccio portavoce delle loro istanze in Regione, con l'obiettivo di trasformare le necessità in risposte operative. Io ci sono, con disponibilità all'ascolto e con l'impegno di lavorare ogni giorno per dare risposte reali al Canavese e alle Valli di Lanzo. Sapendo di non avere la bacchetta magica, ma con umiltà e spirito di servizio».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



Loredana Polito

■ A quarant'anni dalla legge quadro sull'artigianato, il dibattito sulla sua riforma torna al centro dell'agenda economica. Il sistema produttivo è profondamente cambiato, mentre la cornice normativa appare sempre meno adeguata ad accompagnare l'evoluzione delle micro e piccole imprese. Ne parliamo con Delio Zanzottera, segretario regionale di Cna Piemonte, che analizza criticità e prospettive di un settore strategico per l'economia italiana e piemontese.

A quarant'anni dalla legge quadro sull'artigianato, perché oggi la riforma è diventata una necessità?
«Perché non siamo più di fronte a una rivendicazione di categoria, ma a un problema di efficienza del sistema produttivo. La distanza tra la realtà economica delle micro e piccole imprese e la cornice normativa del 1985 sta producendo effetti distorsivi: non riduce l'attività economica, ma ne altera artificialmente la forma giuridica e organizzativa».

I dati confermano questa sua lettura?
«Sì, in modo molto chiaro. L'artigianato resta centrale nell'economia italiana, con oltre 1,26 milioni di imprese, più di 2,6 milioni di occupati e circa 100 miliardi di valore aggiunto. Tuttavia, dal 2008 a oggi, il perimetro artigiano si è ridotto di oltre 230 mila imprese, mentre in molti comparti sono cresciute le imprese non artigiane».

A 40 ANNI DALLA LEGGE QUADRO

Artigianato, un settore vitale in attesa di una vera riforma

Il mondo artigiano è un'eccellenza per il Piemonte, ma perde imprese per regole ormai obsolete. Ne parliamo con Delio Zanzottera (Cna)



Delio Zanzottera

rappresenta oltre il 27% delle imprese, genera quasi nove miliardi di valore aggiunto e occupa più di 225 mila addetti. È parte integrante delle filiere industriali regionali, ma proprio questa integrazione richiede maggiore capacità di investimento, aggregazione e innovazione organizzativa».

La delega al Governo sulle pmi apre davvero una stagione nuova?
«Potenzialmente sì. Il riconoscimento del contributo ideativo dell'imprenditore, il superamento di vincoli societari obsoleti, la promozione di reti e aggregazioni e la tutela del marchio 'artigiano' vanno nella direzione giusta. Ma tutto dipenderà dalla capacità di sciogliere il nodo centrale».

Qual è questo nodo?
«Trasformare l'artigianato da categoria giuridica rigida a modello economico evolutivo. Riformare non significa snaturare, ma preservare ciò che genera valore – competenze, lavoro qualificato, radicamento territoriale – eliminando ciò che oggi produce inefficienza».

Come può spiegare questa contraddizione?
«Non è una crisi di vocazione imprenditoriale, ma un problema di incentivi. In economia, quando una regola spinge sistematicamente all'elusione o all'uscita, il problema non è l'imprenditore ma la regola stessa. La legge del 1985 oggi funziona più come un vincolo all'adattamento che come uno strumento di sviluppo».

Uno dei nodi centrali sembra però essere il rischio di

impresa. Perché?
«Perché la definizione tradizionale di imprenditore artigiano concentra quasi tutto il rischio economico e patrimoniale sulla persona fisica. Questo limita l'accesso a forme societarie che permettono di separare il capitale produttivo dal patrimonio familiare: un aspetto cruciale in una fase di forte volatilità economica».

È per questo che crescono le società di capitali?
«Esattamente. Negli ultimi

quindici anni sono diminuite drasticamente le ditte individuali e le società di persone, mentre aumentano le società di capitali. Circa 200 mila micro-imprese con meno di dieci addetti, perfettamente compatibili con l'artigianato per dimensione e attività, scelgono la forma di srl non per identità, ma per ragioni economiche: tutela del patrimonio, accesso al credito, gestione del rischio».

Anche i limiti dimensionali sembrano fuori tempo.

«Lo sono. In settori come manifattura e trasporti la dimensione media delle imprese è cresciuta per effetto della globalizzazione. Oggi imprese che restano micro o piccole secondo gli standard europei perdono lo status di artigiane solo perché superano soglie fissate in un contesto produttivo che non esiste più».

Il Piemonte è spesso citato come un caso emblematico. Perché?
«Perché qui l'artigianato

In conclusione, che ruolo può avere l'artigianato nel futuro del Piemonte e del Paese?
«In un sistema produttivo frammentato come il nostro, l'artigianato non è un residuo del passato, ma una variabile strategica di politica industriale. Se la riforma correggerà gli incentivi distorti e accompagnerà l'evoluzione delle imprese, l'artigianato potrà tornare a essere uno dei motori della crescita futura, non solo un simbolo del made in Italy».





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

**IN TUTTE LE EDICOLE E LE LIBRERIE INDIPENDENTI
DI TORINO E PROVINCIA**



**Per info sul Piano Editoriale 2026 Torino Magazine
scrivere a redazione@torinomagazine.it**

Per info sul Calendario 2026 dei



scrivere a usai.mediapress@gmail.com

NUOVA LEGGE SULLA MONTAGNA

La Provincia si è confrontata con tutti i sindaci esclusi

■ «D'intesa col Consigliere delegato alla Montagna, Silvano Dovetta, ho sentito tutti i Sindaci dei Comuni coinvolti nell'esclusione dal riconoscimento della "montanità" e, innanzitutto, ho ribadito loro la disponibilità della Provincia nel cercare di dare una mano in questa fase. È necessaria, infatti maggiore chiarezza» - spiega il Presidente della Provincia, Luca Robaldo.

«Ho inoltre avviato un confronto con Marco Bussone, presidente na-



zionale di UNCEM, e con Mariano Allocco, storico amministratore della valle Maira e che siede nella Commissione insediata dal Ministro Calderoli proprio per valutare questi criteri: l'obiettivo della Provincia è quello di evidenziare al Governo che alcune situazioni vanno meglio valutate. Sono proprio i Sindaci per primi a conoscere il territorio e, di conseguenza, a sapere cosa significhi vivere e lavorare in montagna e cosa no.

L'assessore regionale alla Monta-

gna, Marco Gallo, mi ha garantito che già mercoledì 24 il Piemonte ed altre Regioni formuleranno una proposta unitaria al Ministro. È importante che, da un lato, la legge sia chiara su cosa significhi "essere montani" e cosa, invece, significhi non esserlo a partire dai riconoscimenti relativi alla gestione dell'ATO, dei GAL, dei Bacini Imbriferi e della presenza degli Istituti Scolastici. Non servono ulteriori divisioni, bensì un lavoro unitario affinché il territorio si sviluppi in modo coordinato, consentendo a centri di fondovalle di continuare ad essere realtà che aiutano la montagna ed ai centri montani di avere sufficiente forza per continuare a tutelare le valli».

GALLERIA BORGHESI. DA RAFFAELLO A BERNINI

Nel mese di gennaio 2026 prosegue il programma di visite

Già nel periodo delle feste sono previsti nuovi percorsi guidati gratuiti alla mostra

■ Anche nel mese di gennaio 2026, in occasione della mostra La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione, prosegue il ricco palinsesto di iniziative collaterali dedicate a tanti diversi pubblici, con un programma di attività educative e inclusive che fanno di Cuneo un vero laboratorio di cultura condivisa.

Inoltre, a fronte delle tante richieste pervenute, la Fondazione Crc ha deciso di ampliare l'offerta di visite guidate gratuite aggiungendo alcuni ulteriori appuntamenti, a partire già dal periodo festivo: sabato 27 e domenica 28 dicembre (ore 11:00 e 16:45), sabato 3

gennaio (ore 11:00), domenica 4 gennaio (ore 11:00 e 16:45) e martedì 6 gennaio (ore 11:00 e 16:45).

Le visite guidate e le iniziative promosse sono prenotabili dal sito www.fondazioneccrc.it

GLI EVENTI DI GENNAIO 2026

Nel mese di gennaio 2026 proseguiranno le visite tematiche: sabato 17 gennaio "Detective dell'arte" nello studio dello storico dell'arte indagini, confronti e ricerche storiche per scoprire le storie dei dipinti, identificare gli autori e comprendere i contesti culturali in cui le opere sono nate e venerdì 30 gennaio "A spasso con il

curatore", una visita guidata esclusiva con il curatore che svelerà le storie delle opere in mostra, come in una passeggiata a Villa Borghese.

Per il programma bambini e ragazzi si terranno due appuntamenti: domenica 4 gennaio (ore 19,30 - dai 7 agli 11 anni) "Di Sonni e di Sogni": con Elisa Dani la Galleria Borghese diventa un portale per esplorare i propri sogni, un percorso notturno per sognare ad occhi aperti oppure chiuderli per un attimo e sentirsi parte di un altro mondo; domenica 18 gennaio (ore 10,00 e ore 11 - per famiglie con bambini da 3 a 6 anni) "Come suona il mattino di Roma", a cu-



ra di La fabbrica dei Suoni un percorso attraverso coinvolgenti attività musicali andremo alla ricerca dei suoni nascosti tra i quadri della Galleria Borghese per comprendere i contenuti della mostra e vivere un'esperienza stimolante e creativa.

Per i Venerdì dell'Arte, ve-

nerdi 16 gennaio alle ore 17,30 sarà la volta di "Potere e ricchezza, miseria e povertà nella Roma di Caravaggio" con Chiara Mongiardino: fra amici, protettori e committenze, una città papale teatro di vicende drammatiche e scabrose, il percorso artistico ed umano dell'artista più ribelle di sem-

pre tra gli scandali e il grande successo; venerdì 23 gennaio alle ore 17,30 "Lasciati guardare Scipione Borghese..." con Enrico Perotto, un viaggio attraverso le collezioni del cardinale Scipione Borghese per scoprire le opere giovanili di GianLorenzo Bernini.

Sempre a gennaio verranno proposti tre eventi speciali: venerdì 2 gennaio, alle ore 17,30, "L'anima del capolavoro" con Lucia Polano, un'esperienza di "visione profonda" di un singolo capolavoro, per stabilire una connessione empatica e analitica con l'opera e trasformare l'osservazione in un viaggio interiore; domenica 11 gennaio, alle ore 15, "Ballo a corte - Workshop di danze rinascimentali" con i maestri Alessia Branchi e Samuele Graziani, che in splendidi abiti storici condurranno i partecipanti a passi di danza negli spazi della mostra, trasformata all'occasione in corte rinascimentale; domenica 11 gennaio, alle ore 17, nel "Ballo a corte - Spettacolo di danze rinascimentali", a cura dell'Associazione 8Cento, i partecipanti al workshop si esibiranno insieme ai maestri per fare scoprire le danze di corte.

Infine, fuori mostra, sabato 31 gennaio, alle ore 15:00, alle Gallerie d'Italia di Torino (Piazza San Carlo 156), si terrà l'incontro "La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione" con Ettore Giovanati, curatore della mostra.

Prenotazioni visite ed eventi: www.fondazioneccrc.it

Per info: mostraborghese@gmail.com - tel. 351 5073495

NUOVO DI BOLLETTE

«In cinque anni azzeramento degli incentivi»

Confagricoltura Cuneo chiede di rivedere la proposta di annullamento graduale dei Prezzi Minimi Garantiti

■ La bozza del nuovo Decreto Legge Bollette sta sollevando molta apprensione nel mondo agricolo per via della revisione del meccanismo dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) per gli impianti a biogas e biomasse: la proposta attuale prevede una riduzione annua del 20% degli incentivi, per arrivare al loro azzeramento nei prossimi 5 anni, oltre ad escludere tutti quegli impianti con incentivi in scadenza che non hanno ancora presentato domanda. Confagricoltura Cuneo è molto critica rispetto a quanto si prevede di introdurre. "Questa scelta, se confermata, rischia di innescare un vero e proprio effetto domino - spiega il presidente Enrico Allasia -. Molte realtà agricole hanno investito pesantemente negli ultimi quindici anni per integrare la produzione energetica nelle loro attività. Tagliare i prezzi minimi garantiti significa, per



molte di esse, affrontare il rischio concreto del fallimento".

Questi impianti non servono solo a produrre energia elettrica verde e programmabile. Sono essenziali per gestire in modo ecologico i residui agricoli e i reflui degli allevamenti, trasformandoli in digestato (un fertilizzante naturale) e riducendo le emis-

sioni in atmosfera. Senza di essi, verrebbe meno un pilastro della tutela di suolo e acqua. Il decalage (azzeramento graduale) previsto per il meccanismo dei PMG è operativo dal 2024 e le imprese hanno avviato ingenti interventi di adeguamento sia tecnico (adeguamento motori, grazie anche agli specifici interventi previsti dal bando

PNRR "Pratiche Ecologiche") che amministrativo per adeguarsi alle stringenti norme in materia di sostenibilità dei biocombustibili. Vedersi togliere il sostegno proprio ora renderebbe vano tutto il lavoro tecnico e amministrativo svolto.

"La provincia di Cuneo è una delle aree a più alta vocazione agricola del Paese, con una forte presenza di allevamenti e di imprese agroforestali che hanno investito negli ultimi anni nella produzione di energia rinnovabile da biogas e biomasse, un modo virtuoso di economia circolare ed elemento chiave per la transizione energetica - ha aggiunto ancora Allasia -. È impensabile ora immaginare di cambiare repentinamente direzione in questo modo".

Confagricoltura, a livello nazionale, si è rivolta direttamente al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fra-

tin con una lettera in cui ha chiesto un intervento immediato per una revisione profonda della norma, definendo la proposta attuale insostenibile. L'obiettivo è salvare una filiera che non produce solo energia, ma garantisce resilienza e autonomia a tutto il settore primario italiano. "Confagricoltura ha sempre creduto, investito e difeso il comparto delle energie rinnovabili ormai parte integrante del reddito e dello sviluppo delle aziende agricole che vogliono guardare al futuro e alla transizione energetica - conclude Enrico Allasia -. Ritengo un controsenso finanziario da una parte il revamping (ristrutturazione e ammodernamento) degli impianti a biogas e dall'altra tagliare gli incentivi in questo modo. Davanti a uno scenario così instabile, infine, il rischio è che il mondo creditizio non finanzia più gli investimenti in questo settore".

Alessandro Marini

■ Nell'edizione di domenica 7 dicembre abbiamo dedicato due pagine all'iniziativa «Intelligenza Artificiale: disegniamo il Futuro, Insieme. Un dialogo tra innovazione, lavoro ed etica a Torino». Tuttavia, vista l'importanza di un argomento così attuale, abbiamo deciso di sviluppare singolarmente le tre parti in cui era suddiviso l'incontro. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Sordella, con il contributo della Regione Piemonte, in collaborazione con le testate giornalistiche Il Giornale del Piemonte e della Liguria, Il Giornale del Piemonte e della Liguria web, La Bisalta, La Piazza Grande, Il Nuovo Braiedese, Espansione, BancaFinanza, Giornale delle Assicurazioni ed Edicola Digitale.

La seconda tavola rotonda intitolata «L'IA nella scuola: un nuovo orizzonte per l'apprendimento» è stata moderata da Beppe Ghisolfi, giornalista e banchiere e da Camilla Conti, giornalista economica de «Il Giornale» e del settimanale «Moneta» che ha aperto il dibattito con un interrogativo rivolto alla prima relatrice, la scienze comunicator di Discentis Srl, Silvia Benevenuta: «Il tema che volevo affrontare è se l'IA, a causa del suo fare accogliente ed empatico, potrebbe portare i giovani a vederla come un amico o addirittura come uno psicologo?».

«Gli studenti delle superiori utilizzano l'intelligenza artificiale nei modi più disparati: chiedendo aiuto per i compiti, per rispondere ai messaggi di una ragazza o di un ragazzo, per l'outfit, ma anche come psicoterapeuta.

Si tratta di uno strumento che ci risponde in maniera empatica, ci dice che siamo preparatissimi e che tutte le nostre idee sono geniali. Quindi sì, usiamo l'IA come amico e pertanto la scuola e la società devono agire su due livelli. Il primo deve insegnare cos'è davvero e cosa non è l'IA. Il secondo, invece, è lavorare sugli strumenti, ossia ha senso usare l'IA a scuola? Certamente, ma bisogna chiedersi per quale fine la usiamo.

A tal proposito qualche tempo fa hanno svolto un esperimento: è stato chie-

NUOVE TECNOLOGIE / 2.CONTINUA

L'IA nella scuola: un nuovo orizzonte per l'apprendimento

È il titolo di una tavola rotonda organizzata a Torino dalla Fondazione Sordella e con il contributo della Regione Piemonte



Da sinistra Camilla Conti, Donatella Busso e Silvia Benevenuta



Il pubblico presente in sala

sto a 1.000 studenti di dividersi in tre gruppi. Al primo è stato vietato l'accesso all'IA, al secondo è stato consentito l'uso di chat gpt, mentre al terzo è stato fornito chat gpt in versione tutor, una versione creata appositamente per fare domande e non dare risposte. Dopodiché sono stati fatti due test sugli stessi argomenti.

Al primo quesito il primo gruppo è andato benino, il secondo ha spaccato, il terzo è andato bene, quasi comprabile al secondo gruppo. Nel secondo test, invece, è stato rimosso il supporto di chat gpt a tutti e tre i gruppi.

Il primo è andato come prima. Il secondo è stato un vero e proprio disastro, con risultati ben peggiori rispetto al primo test. Il terzo infine, è andato meglio anche del primo gruppo, anche se con voti di poco superiori.

Quindi, questo esperimento suggerisce che se vogliamo utilizzare l'IA nelle scuole, bisognerebbe usarla come mezzo che

faccia le domande e non come uno che fornisca risposte. Va sottolineato il fatto che esistono IA utili anche per persone con DSA o ADHD. Non bisogna lanciare l'IA a pioggia a prescindere dal campo in cui siamo, così facendo si fa un uso consapevole e sensato di uno strumento potente. Inoltre, è doveroso sviluppare una visione critica riguardante l'IA e questo vale sia per giovani che per gli adulti. D'altronde, se chiediamo a un qualsiasi programmatore ci dice che l'IA è una tecnologia «scema», perché se è vero che può fare cose pazzesche è anche vero che i bambini possono programmarle, come ha dimostrato un progetto del 2021. Inoltre, grazie a ciò i bambini hanno capito che l'IA non gli vuole bene, non è empatico e non è più intelligente di loro.

Concludo ripetendo che la grossa difficoltà è educare al pensiero critico. Inoltre, come scuola dobbiamo passare dall'obiettivo al percorso verso

l'obiettivo, visto che ormai l'IA permette di raggiungere facilmente quest'ultimo. La valutazione non dev'essere più incentrata sul risultato, ma piuttosto sul processo. Da docenti dobbiamo educare a compiti di difficoltà superiore, così che l'intelligenza artificiale ti possa aiutare, ma per arrivare al risultato serve per forza il pensiero critico dello studente. Non sarà più solo fai un riassunto, ma comparare un determinato testo alla tua vita privata. Lo studente deve sentirsi motivato e noi come professori dobbiamo valutare il processo che gli ha condotto al risultato».

Prima del secondo intervento Camilla Conti ha citato un'indagine che afferma che l'adozione diffusa dell'IA generativa nei prossimi quindici anni potrebbe aumentare fino al 18,2% la produttività italiana, generando un valore aggiunto annuo di 300 miliardi di euro che si traducono in 5,7 miliardi di ore di lavoro lavorate che da

sole contribuirebbero a 122 miliardi di euro di nuova ricchezza. Il problema, come rimarca la Conti, rimane il fatto che il 70% delle grandi imprese italiane dichiara di non disporre di un piano strutturato per l'IA e meno della metà delle imprese stanziava meno del 5% del budget destinato al digitale all'intelligenza artificiale. La giornalista, infine, ha chiesto a Donatella Busso come può questa nuova tecnologia impattare nelle aziende attraverso l'educazione nelle Università.

«Come Università abbiamo il dovere di insegnare il senso critico ai nostri studenti, perché come dico sempre il mio obiettivo non è l'esame finale, sebbene capisca che lo sia per gli studenti, ma è far capire l'utilità di questo strumento. Certo è che tra qualche anno avremo ragazzi e ragazze che usano applicazioni come chat gpt fin dall'infanzia o quasi e non avranno sviluppato il senso critico, dovremmo essere noi ad aiutarli a tirarlo fuori. Per quanto riguarda le imprese piemontesi e nazionale, invece, è evidente che se anche le grandi società italiane non investono per sviluppare questa tecnologia, figuriamoci se possano riuscire a farlo le Pmi. Pertanto è fondamentale che le nuove generazioni di manager conoscano il funzionamento dell'IA. Quando uso quello strumento devo essere in grado di fare le domande giuste e queste le posso fare solo se conosco bene il contesto economico. Come Dipartimento di Management cerchiamo di far crescere nuovi docenti che conoscano la materia, oltre a sviluppare legami con aziende che implementano la transazione digitale e dell'intelligenza artificiale. Ed infatti sempre più professori introducono nelle loro lezioni sull'IA spiegano non solo come utilizzarla, ma anche sperimentando, con l'ausilio di collaboratori esterni, come si comporta l'IA tra la domanda che le si porge e la risposta che fornisce. Abbiamo anche realizzato un seminario di 30 ore, con il supporto di una società esterna, aperto agli studenti della magistrale che hanno potuto sperimentare il suo utilizzo in vari campi, tra cui quello finanziario e del marketing. Noi quindi abbiamo il dovere di mettere a loro disposizione strumenti per

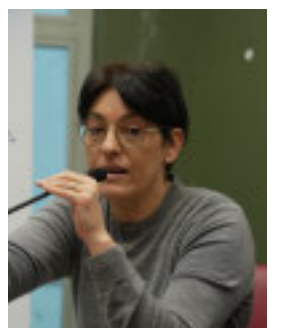
capire come comportarsi con l'intelligenza artificiale e possiamo farci partner di nuovi progetti. In futuro il settore su cui impatterà maggiormente l'intelligenza artificiale riguarderà la consulenza e quindi per i commercialisti questo rappresenterà un cambiamento epocale. Sulla grande consulenza l'impatto sarà minore, ma sulle pratiche ripetitive esistono già numerosi strumenti, nemmeno troppo all'avanguardia, che coadiuvano l'attività del professionista. Agevolare questo cambiamento però, è fondamentale, come ha ricordato recentemente Mario Draghi.

Da sei o sette anni io faccio svolgere gli esami open book, perché per me gli studenti possono usare il libro, in quanto il mio obiettivo è stimolare il pensiero critico in qualsiasi ambito di studio».

CHI HA MODERATO LA TAVOLA ROTONDA



Giuseppe Ghisolfi



Camilla Conti

I RELATORI DELLA TAVOLA ROTONDA



Silvia Benevenuta



Donatella Busso



MALATTIE RARE

Nuove terapie: a ChemiCare 2,5 milioni di euro

L'azienda punta alla sperimentazione di un farmaco per la distrofia muscolare di Duchenne

Paolo Usellini

■ ChemiCare, PMI biotech e spin-off dell'Università del Piemonte Orientale specializzata nello sviluppo di terapie innovative per malattie rare e autoimmuni, annuncia la chiusura di un round di investimento da 2,5 milioni di euro. L'operazione vede la partecipazione di CDP Venture Capital SGR S.p.A. (attraverso il Fondo Rilancio e il Fondo Piemonte Next, sottoscritto da FinPiemonte), Bio4Dreams S.p.A. e Bridge4Pharma S.r.l.

Nata dall'esperienza accademica di Tracey Pirali (professoressa di Chimica farmaceutica) e Beatrice Riva (esperta di Farmacologia) presso il Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università del Piemonte Orientale, ChemiCare utilizzerà le nuove risorse per accelerare la transizione della sua ricerca dal laboratorio ai pazienti.

La priorità dell'azienda è portare il candidato farmaco principale, CIC-39, alla fase di sperimentazione clinica entro i prossimi 18 mesi. CIC-39 è stato sviluppato co-



Il team di ChemiCare

me prima indicazione terapeutica per la distrofia muscolare di Duchenne (DMD), una grave malattia degenerativa pediatrica per la quale mancano ancora cure risolutive.

La molecola agisce come modulatore di un meccanismo cellulare che regola i livelli di calcio nelle cellule

noto come Store Operated Calcium Entry (SOCE), mostrando nei test preclinici una notevole capacità di ridurre l'infiammazione e la fibrosi, processi chiave nella degenerazione muscolare.

Il potenziale di CIC-39 è già stato riconosciuto dai principali enti regolatori: il farmaco ha ottenuto la desi-

gnazione di Farmaco Orfano sia dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) che dall'americana Food and Drug Administration (FDA), garantendo a ChemiCare un periodo esteso di esclusiva di mercato. Oltre alla DMD, l'azienda sta espandendo la propria piattaforma per applicare questa tecnologia an-

che a malattie autoimmuni croniche come la sclerosi multipla e il lupus eritematoso sistemico.

«Nel campo della distrofia muscolare di Duchenne ci sono pochissimi composti efficaci – commenta Beatrice Riva, co-fondatrice e CEO di ChemiCare –. È incredibilmente gratificante vedere che la nostra ricerca sul meccanismo SOCE ha gettato basi solide per una potenziale nuova terapia. Questo finanziamento trasforma anni di lavoro in un'opportunità reale per migliorare la vita dei pazienti».

«Sono orgogliosa di ciò che abbiamo raggiunto: questo progetto dimostra come la collaborazione tra accademia e industria possa creare valore reale – aggiunge Tracey Pirali, co-fondatrice e CTO –. Spero che CIC-39 possa portare benefici tangibili, ed eventualmente una cura, a chi soffre di malattie difficili. Vedere i nostri composti passare dal bancone del laboratorio agli studi clinici è la motivazione più grande».

Caterina Siclari, responsa-

bile del Fondo Rilancio di CDP Venture Capital SGR, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di aver investito in ChemiCare, una società che dimostrerà come la ricerca possa avere un impatto tangibile sulla qualità della vita. Siamo fiduciosi che i risultati raggiunti otterranno un crescente riconoscimento internazionale».

«ChemiCare fa parte del nostro network da oltre tre anni. Abbiamo creduto nel progetto fin dall'inizio e l'ingresso di un investitore istituzionale come CDP segna l'avvio di una nuova, promettente fase di crescita che siamo fieri di intraprendere insieme», sottolinea Elisabetta Borello, co-fondatrice di VP Strategy & External Relations di Bio4Dreams.

«L'investimento in ChemiCare attraverso il Fondo Piemonte Next conferma il valore della sinergia tra capitale privato e strumenti pubblici nel sostenere startup ad alta intensità di ricerca. Finpiemonte accompagna queste realtà fin dalle prime fasi, integrando investimenti con misure di supporto all'avvio, all'internazionalizzazione e alla ricerca, come il Bando SWIch realizzato in collaborazione con l'Università di Torino. Un modello che rafforza il trasferimento tecnologico e la competitività del Piemonte nel settore delle scienze della vita», aggiunge Mario Alparone, direttore di Finpiemonte.

Concludono Maurizio Franco Mariani e Daniela Chicco, co-fondatori di Bridge4Pharma: «Il forte razionale scientifico e i solidi dati generati da ChemiCare rappresentano basi robuste per sviluppare nuovi agenti terapeutici in aree dove il bisogno medico è ancora altamente insoddisfatto».

DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DEL LAGO MAGGIORE

Approvato il progetto «Sosteniamo innovando»

Saranno assegnati alle micro e piccole imprese del territorio contributi per l'acquisto di nuove fioriere

■ È con grande orgoglio che comunichiamo che la Regione Piemonte ha finanziato il progetto presentato dal Distretto Diffuso del Commercio del Lago Maggiore, di cui il Comune di Arona è capofila. Il progetto, denominato «Sosteniamo innovando», prevede l'assegnazione di contributi destinati alle micro e piccole imprese del commercio del territorio, l'acquisto di nuove fioriere, stazioni di assistenza per biciclette e fototrappole di ultima generazione, attività di formazione per le imprese, nonché interventi di

comunicazione coordinata e marketing territoriale.

Il valore complessivo del progetto è di € 362.875,00, il contributo regionale di € 290.300,00 e il cofinanziamento dei Comuni del Distretto è di € 72.575,00.

I fondi destinati ai contributi per finanziare interventi da parte delle imprese del commercio corrisponde a € 258.050,00, mentre i fondi per altri interventi in conto capitale e di parte corrente ammontano a € 104.825,00.

Il Distretto Diffuso del Commercio del

Lago Maggiore è nato nel 2022 grazie all'impegno di Confcommercio Alto Piemonte e dei Comuni di Arona, Belgirate, Dormelletto, Lesa, Meina e Stresa, che hanno scelto di creare un sistema organizzato e strutturato per sostenere e rilanciare il commercio locale attraverso la riqualificazione urbana e un percorso di crescita condiviso e sinergico sul territorio.

Lo slogan del Distretto è «Valorizzazione e tutela dei negozi di vicinato che rappresentano la storia e la tradizione del

nostro territorio».

«Il finanziamento – dichiara il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli – conferma la validità del percorso intrapreso dal Distretto Diffuso del Commercio del Lago Maggiore e il lavoro sinergico dei Comuni. È un risultato concreto che dimostra come il lavoro di squadra tra enti locali, associazioni di categoria e Regione Piemonte possa generare opportunità reali per il territorio, sostenendo il commercio di vicinato e migliorando la qualità urbana e l'attrattività delle nostre città».

SANITÀ

Daniela Cameroni (Fdi): «Il nuovo Piano Socio-Sanitario rafforzerà la Regione Piemonte»

■ 1 «Con l'approvazione del Piano Socio-Sanitario da parte del Consiglio Regionale del Piemonte, si avvia un percorso fondamentale per il rafforzamento del sistema sanitario della nostra regione. In particolare, la città di Novara è destinata a giocare un ruolo cruciale nel progetto di sviluppo della sanità pubblica, con la candidatura dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Novara (AOU) a IRCCS. Un'opportunità straordinaria per migliorare la qualità delle cure e rafforzare la ricerca scientifica sul nostro territorio. Questo Piano, che riscrive la programmazione sanitaria regionale dopo trent'anni, la Regione ha fatto una scelta chiara e seria per il futuro della sanità. Un Piano che mette al centro il paziente, che rafforza la medicina di prossimità e riduce le disuguaglianze nell'accesso alle cure. Novara, con il suo forte legame con l'Università del Piemonte Orientale e con l'AOU Maggiore della Carità, è pronta a essere la protagonista di questa trasformazione. Con il percorso IRCCS

avviato ufficialmente oggi, non si parla di un semplice annuncio, ma di un impegno concreto e graduale. Questo progetto ha come obiettivo primario non solo il miglioramento della qualità delle cure, ma anche la creazione di un circolo virtuoso che favorisca l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo economico, portando Novara a diventare un polo di eccellenza nella sanità pubblica e privata. Il nostro impegno è quello di ridurre la mobilità sanitaria e fornire ai cittadini un'assistenza sempre più vicina e di qualità. L'integrazione tra ospedali, università e ricerca è la chiave per il successo di questo progetto e la Nuova Città della Salute di Novara è l'esempio perfetto di come, quando si lavora insieme con visione e determinazione, i progetti ambiziosi diventano realtà. Abbiamo già dimostrato che Novara è in grado di accogliere e sviluppare grandi progetti di innovazione. Oggi possiamo fare un ulteriore passo avanti per diventare un modello per tutto il Piemonte. Oggi il Piemonte ha bisogno di un si-

stema sanitario che non sia un mosaico di eccellenze isolate, ma un unico sistema integrato in grado di intrecciare ricerca, assistenza e sviluppo. La Lombardia ha dimostrato che questo modello funziona, e ora è il momento che anche il nostro Piemonte vada nella stessa direzione. La sanità piemontese non può più permettersi di restare indietro. Un IRCCS a Novara significa attrarre talenti, stimolare l'innovazione e rafforzare la medicina di precisione, ma è anche un'opportunità per l'intero territorio, con ricadute economiche e sociali che vanno ben oltre il settore sanitario. In questo percorso, il supporto del Governo Meloni, che ha posto tra le priorità nazionali il rafforzamento dei centri di eccellenza pubblici e la creazione di reti integrate tra ospedali e università, è fondamentale. Il Piemonte è pronto a dimostrare che sa fare squadra e trasformare le idee in risultati concreti». Lo dichiara Daniela Cameroni, consigliere regionale del Piemonte di Fratelli d'Italia.

IL 29 DICEMBRE

Visita guidata al borgo di Arona e al San Carlone

Durante le vacanze natalizie, due speciali visite guidate permetteranno di scoprire la storia, l'arte e la spiritualità di Arona attraverso le figure di San Carlo Borromeo e di Federico Borromeo. Gli appuntamenti sono previsti lunedì 29 dicembre 2025 e lunedì 5 gennaio 2026, alle ore 10:00.

Il percorso avrà inizio dal centro storico di Arona, con un breve itinerario per le vie di questo paese lacustre, per raggiungere la Collegiata della Natività di Maria Vergine, custode di un prezioso ciclo di tele del Morazzone donato da Federico Borromeo. La visita proseguirà presso la Chiesa di Santa Maria di Loreto, edificata per volontà della contessa Margherita Trivulzio, madre di Federico Borromeo. In queste tappe sarà approfondito il ruolo della famiglia Borromeo come promotrice delle arti e del rinnovamento architettonico della città.

Il percorso culminerà alla Statua di San Carlo Borromeo, il celebre Sancarlone, situato su una collina che domina Arona. La statua, alta circa 35 metri, non è solo un tributo al santo, ma anche simbolo del legame tra la città, la famiglia Borromeo e la devozione ambrosiana. Voluta fortemente da Federico Borromeo, oggi è custodita dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, fondata proprio da Federico. I partecipanti potranno accedere al terrazzo panoramico con vista sul Lago Maggiore e sulla montagna lombarda, piemontesi e svizzera. Per chi lo desidera, sarà possibile anche salire all'interno della Statua fino alla sommità tramite una scala a chiocciola e una scala verticale. Le visite sono organizzate da Archeologists, impresa sociale impegnata nella valorizzazione di beni e monumenti culturali nella provincia di Varese e di Novara che gestisce la Statua di San Carlo per conto di Ambrosiana.



Il San Carlone

■ Mercoledì 17 dicembre, al Ridotto del Teatro Alfieri, si è tenuto il primo incontro del Tavolo Adolescenti del progetto DesTEENazione, che si incontrerà trimestralmente per riflettere e costruire insieme, adulti e giovani, il percorso che porterà al Patto Educativo di Comunità per e con i ragazzi e le ragazze della Città di Asti.

La misura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione", finanziata dal Piano Nazionale Inclusione 21-27, prevede la realizzazione di spazi multifunzionali di esperienza rivolti a preadolescenti ed adolescenti di età 11-21 anni della Città di Asti.

L'assessore all'Istruzione Loretta Bologna ha aperto l'incontro narrando la genesi di DesTEENazione ad Asti, partendo dal Tavolo del Patto di Coesione Territoriale che riunisce scuole, realtà del terzo settore, ASL, per rispondere in modo coeso e sinergico ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza in modo coeso ed unitario, e che, insieme a tutte le realtà del Servizio Sociale Professionale, ha permesso di individuare temi su cui riflettere e generare ulteriori opportunità.

Il dirigente del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi dottor Roberto Giolito ha sottolineato l'importanza di azioni sinergiche, forti e costanti di prevenzione del dilagante disagio minorile, ormai diffuso a tutti i livelli socioeconomici della popolazione target, e di promozione del benessere, dell'agio in ma-

AL RIDOTTO DEL TEATRO ALFIERI

Asti: svolto il primo incontro del Tavolo Adolescenti

L'iniziativa mira a costruire un percorso che porterà a realizzare il Patto Educativo di Comunità della città



Un momento dell'incontro

niera integrata, innescando un profondo cambiamento culturale nella programmazione e gestione dei ser-

vizi e del modello di lavoro con i giovani e le famiglie, attraverso una rete tra servizi e realtà territoriale forte.

Importante è stato il contributo all'avvio dei lavori del Tavolo Adolescenti Astigiano apportato da Rena-

to Sampogna, dirigente Divisione IV del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale ha sottolineato quanto sia fondamentale l'allineamento politico e tecnico nei territori in cui DesTEENazione viene declinato, affinché si attui veramente quell'azione di ascolto autentico dei giovani che porta alla costruzione di opportunità realmente fruibili da parte loro, generando processi di partecipazione, protagonismo giovanile e di cittadinanza attiva. L'attenzione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Commissione Europea è alta verso DesTEENazione e verso i territori che lo stanno realizzando, proprio perché si intende sostenere preadolescenti ed adolescenti nel loro percorso di crescita affinché possano diventare cittadini ed adulti realizzati e protagonisti della loro vita, con azioni che gli stessi ragazzi hanno valutato adeguate per loro.

Un saluto è stato portato anche da Emanuele Giusti, referente del Suar Piemonte, organismo di supporto alla rendicontazione per conto del Ministero.

150 partecipanti al Tavolo hanno potuto raccontarsi ed ascoltarsi, condividendo riflessioni, speranze, e desideri rispetto alle realtà di adolescenti, preadolescenti e loro famiglie con cui entrano in contatto quotidianamente.

La tutor nazionale Monica Ruffato, dell'Istituto degli Innocenti di Firenze che cura il monitoraggio tematico e metodologico dell'implementazione, ha sottolineato quanto sia importante la sperimentazione di metodologie partecipative per la realizzazione di DesTEENazione e per centrare l'obiettivo di avvicinare i giovani e dare loro reali opportunità di crescita e di protagonismo nella città.

DesTEENazione intende creare un processo per mettere a sistema azioni e opportunità che le varie realtà portano avanti, costituendo un polo di innovazione e un punto di riferimento per preadolescenti, adolescenti, famiglie, adulti.

Lo Spazio Multifunzionale di esperienza DesTEENazione sarà ufficialmente inaugurato entro fine febbraio 2026.

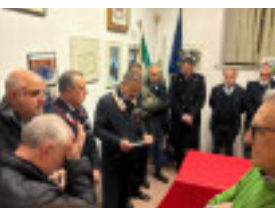
Attualmente sono già attive al momento azioni e proposte per raccogliere le voci e le proposte dei ragazzi e delle ragazze, alcune delle quali ospitate presso i locali dell'Informagiovani del Comune di Asti.

NOVI LIGURE

Due iniziative all'insegna dell'impegno civico

■ Nei giorni scorsi, la città ha vissuto due momenti significativi all'insegna della comunità e dell'impegno civico. Le feste di Natale e lo scambio annuale degli auguri dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha rappresentato un'occasione preziosa per ringraziare chi, con spirito di servizio e volontariato, è da sempre al fianco della comunità.

Si è svolto inoltre l'incontro dedicato ai Mini Vigili, un progetto educativo, unico in Piemonte, che promuove nei più giovani il rispetto delle regole, la legalità e il senso civico, contribuendo a formare cittadini consapevoli e responsabili. In entrambe le occasioni erano presenti il sindaco Muliere e i rappresentanti della Giunta comunale, a testimonianza dell'attenzione e della vicinanza dell'Amministrazione verso associazioni, volontari e nuove generazioni.



■ Superata in tempi rapidi la grave situazione alla circolazione lungo il tratto di strada provinciale 18 "Cunico-Lauriano", nel territorio del Comune di Cocconato, causata dal vasto movimento franoso verificatosi, tra il 15 e il 17 aprile scorsi, in località Maroero.

Questa mattina, il presidente della Provincia di Asti, Maurizio Rasero accompagnato dal vice presidente Simone Nosenzo, consigliere delegato alla Viabilità e dall'assessore regionale Marco Gabusihao effettuato un sopralluogo nell'area stradale interessata di imminente riapertura.

Le eccezionali precipitazioni di quei giorni avevano innescato uno scivolamento planare di notevoli dimensioni, - il commento tecnico - causando il collasso di un tratto di

ASTIGIANO

La provinciale di Cocconato riaperta a distanza di pochi mesi

carreggiata e l'interruzione del collegamento strategico per il territorio. La chiusura della strada aveva, infatti, comportato pesanti disagi per la popolazione residente, con l'isolamento temporaneo dei centri abitati e forti ripercussioni sulla mobilità quotidiana, alle imprese e al commercio locali.

Subito dopo l'evento calamitoso, la Provincia di Asti aveva attivato le procedure di emergenza e avviato gli interventi necessari per il superamento della fase critica in stretta collaborazione con la Regio-

ne Piemonte e l'assessorato ai lavori pubblici. L'inserimento della provincia di Asti, insieme alle altre province piemontesi, gravate dalle alluvioni, nella dichiarazione di calamità naturale, deliberata dal Governo, ha consentito di dare copertura finanziaria agli interventi urgenti.

«I lavori di ricostruzione, per un importo complessivo di 850.000 euro, sono stati resi possibili con l'anticipo dei finanziamenti da parte della Provincia di Asti, che - dice il presidente Maurizio Rasero - ha assunto direttamente l'im-

pegno di spesa per consentire l'immediata cantierizzazione dei lavori». Le somme anticipate vengono ora rimborsate dalla Regione Piemonte. L'intervento è un esempio concreto di efficacia amministrativa e di collaborazione istituzionale fra l'ente intermedio e il governo regionale - conclude Rasero - che conferma l'importanza del ruolo delle Province, anche a livello nazionale, nella tutela del territorio, nella gestione delle emergenze, a garanzia dei cittadini e degli automobilisti che percorrono le reti stradali interne».

CASALE MONFERRATO

POLITICHE GIOVANILI

Finanziato il progetto «Work & Play»

Assegnato un contributo regionale nell'ambito del bando «Piemonte per i Giovani»

■ È stato assegnato a Casale Monferrato un contributo regionale, sull'annualità 2026, nell'ambito del bando "Piemonte per i Giovani" e finalizzato alla realizzazione del progetto "Work & Play" e al potenziamento delle attività rivolte alle giovani generazioni. Il finanziamento permetterà di ampliare e implementare le azioni del Centro Educativo Diffuso Monfreestyle, attivo presso Palazzo Langosco.

Il progetto, primo tra quelli selezionati, è stato sviluppato in collaborazione con la cooperativa sociale Vedogiovane e con una rete territoriale che coinvolge Comuni, istituti scolastici, Asl Al, oratori e associazioni del territorio casalese.

Le risorse assegnate consentiranno l'estensione degli orari di apertura del Centro, l'incremento delle ore degli operatori e il rafforzamento della presenza educativa, anche attraverso momenti di compresenza e l'ampliamento del servizio di consulenza psicologica. È inoltre prevista una maggiore diffusione delle attività sul territorio, con iniziative nei quartieri, nelle scuole e in spazi decentrati. Il pro-



getto "Work & Play" prevede l'attivazione di laboratori dedicati all'orientamento al lavoro e allo sviluppo delle competenze, anche valorizzando esperienze maturate in ambito europeo, oltre all'avvio di un servizio Informagiovani dedicato alla mobilità internazionale e all'orientamento professionale, in raccordo con i servizi specialistici presenti sul territorio. Sono inoltre programmati percorsi formativi sulle lingue straniere, attività di prevenzione del gioco online e d'azzardo, laboratori educativi nelle scuole e un calendario di iniziati-

ve culturali e sportive gratuite rivolte ai giovani, realizzate in collaborazione con le associazioni sportive locali.

«Questo finanziamento - dichiara l'assessore alle Politiche giovanili Irene Caruso - rappresenta un riconoscimento importante del lavoro svolto negli ultimi anni sul fronte delle politiche giovanili e ci permette di consolidare e ampliare un modello di intervento che mette al centro i bisogni, le competenze e le aspirazioni dei giovani. Il potenziamento del Centro Educativo Diffuso Monfreestyle e delle attività sul territorio rafforza una rete che lavora sull'inclusione, sull'orientamento e sulla partecipazione attiva, offrendo opportunità concrete di crescita personale e collettiva».

Il finanziamento consentirà infine di rafforzare le azioni trasversali del Centro Educativo Diffuso, con particolare attenzione al coinvolgimento di volontari e al coordinamento delle attività di comunicazione, sviluppate in collaborazione tra Comune, partner di progetto e giovani direttamente coinvolti nelle iniziative.

ISTRUZIONE

Consegnate le borse di studio «AttivaMente»

■ Nei giorni scorsi, nella Sala Consiliare di Palazzo San Giorgio, le studentesse Sofia Sanzone e Alessia Alice, vincitrici della borsa di studio promossa dall'associazione AttivaMente, sono state accolte dal sindaco Emanuele Capra e dal vice sindaco Luca Novelli per un incontro istituzionale, volto a valorizzare l'attività dei giovani talenti e la collaborazione tra istituzioni locali e realtà associative impegnate sul territorio.

Le studentesse, che hanno già ricevuto il riconoscimento in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, sono iscritte al corso di Laurea in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie e Sportive dell'Università degli Studi di Torino, sede di Asti, e avranno l'opportunità di af-

fiancare i tecnici dell'associazione nelle attività quotidiane, acquisendo competenze pratiche nei settori dell'inclusione, dello sport e del sociale.

«Le borse di studio AttivaMente confermano l'impegno della città e delle realtà associative locali nel promuovere percorsi di formazione, crescita professionale e integrazione sociale, valorizzando il ruolo dei giovani nello sviluppo di progetti innovativi sul territorio», dichiarano congiuntamente il sindaco Emanuele Capra e il vice sindaco Luca Novelli. «Siamo convinti che questa esperienza formativa contribuirà a consolidare le competenze delle studentesse e a rafforzare le iniziative dell'associazione a beneficio dell'intera comunità».

■ Un passo avanti in Liguria per chiudere il ciclo dei rifiuti: è stato infatti pubblicato sul sito di Arlir l'avviso esplorativo per raccogliere le manifestazioni di interesse per la realizzazione e l'affidamento della concessione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti. L'impianto dovrà disporre di una capacità complessiva minima di 220mila tonnellate annue, che consenta la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani a livello d'ambito regionale, e fino a circa 320mila t/anno nel caso possano essere dimostrate sinergie positive, anche in termini di sostenibilità economica, con flussi di rifiuti speciali liguri ora destinati in discarica o a termovalorizzazione fuori regione. «L'obiettivo di questa amministrazione regionale, in primis del presidente Bucci e mio, rimane saldo: vogliamo realizzare un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti - dichiara l'assessore all'Ambiente di Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone - in modo da superare il conferimento della quota residua di rifiuti indifferenziati nelle discariche, sulle quali si basava il sistema ligure fino al 2015. In questo modo garantiremo alla Liguria di essere autonoma e indipendente su questo tema, con positive ricadute sulle tasche dei cittadini che oggi si accollano, quota parte, anche i costi per il conferimento ad impianti fuori regione». «È da dieci anni che lavoriamo in questa direzione - prosegue Giampedrone - Nel

IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE «Il nostro obiettivo da 10 anni»

Rifiuti, la Regione spinge per chiudere il ciclo

Pubblicato l'avviso esplorativo per le manifestazioni di interesse a realizzare e gestire l'impianto finale



Una vecchia immagine della storica discarica di Scarpino

2022 abbiamo rinnovato il Piano regionale dei rifiuti che ha previsto per la prima volta in Liguria la chiusura del ciclo. Abbiamo fortemente incentivato la raccolta differenziata, salita dal 38% al 61% a livello regionale, e stiamo rea-

lizzando gli impianti intermedi per il trattamento delle frazioni organica e verde (TMB) come quelli di Saliceti, nello spezzino e di Colli nell'impietese, oltre ad aver potenziato quello di Ferrania a Cairo. In questo quadro, aver previsto

anche la possibilità di impianti di taglia ridotta, sempre in linea con quanto scritto nel Piano regionale, è volto principalmente a consentire maggiore flessibilità su taglia e tecnologia, senza escludere in alcun modo la possi-

bilità di impianti più grandi». L'assenso dell'amministrazione locale rimane indispensabile: la scelta è stata quella di incardinarlo dopo che sarà conclusa la ricognizione per rilevare l'interesse da parte dei soggetti privati, che dovranno indicare nei loro progetti anche il luogo in cui vorrebbero realizzare l'impianto, preferibilmente tra quelli indicati come maggiormente idonei dallo studio Rina. È previsto infatti che l'adesione formale dell'amministrazione comunale interessata, propeudeutica alle valutazioni su eventuali compensazioni, rappresenti in questa fase un elemento premiante della proposta di partenariato pubblico-privato in esito ai risultati dell'Avviso esplorativo. Gli operatori economici interessati avranno 60 giorni di tempo dalla pubblicazione dell'avviso per trasmettere le proprie proposte ad Arlir, che provvederà alle successive valutazioni e alla trasmissione degli esiti alla Giunta.

PER AVERE PERSONALE QUALIFICATO

Disabilità: sei milioni per il diritto allo studio

L'assessore alla Scuola, Simona Ferro: «Abbiamo aumentato il fondo di 2,4 milioni, destinati al trasporto»

Vittorio Magni

■ In un momento in cui la politica nazionale e locale è spesso dominata da proclami e contrapposizioni ideologiche, la Regione Liguria sceglie una linea diversa, fatta di interventi concreti e risorse messe nero su bianco. Lo stanziamento di quasi 6 milioni di euro per il diritto allo studio degli studenti con disabilità va in questa direzione e rappresenta una scelta chiara dell'amministrazione regionale di cen-

trodestra: sostenere l'inclusione partendo dai servizi essenziali. Il lavoro portato avanti dall'assessore regionale alla Scuola, Simona Ferro, si traduce in un aumento di 2,4 milioni di euro rispetto allo scorso anno, con oltre 2 milioni destinati al solo trasporto scolastico. Un aspetto tutt'altro che secondario, perché per molti studenti con disabilità la possibilità di frequentare regolarmente la scuola dipende proprio dall'organizzazione dei trasporti e dal supporto garantito agli enti locali e al-

le famiglie. La distribuzione delle risorse tra la Città Metropolitana di Genova e le Province liguri risponde a criteri di equilibrio territoriale e consente di rafforzare servizi fondamentali come l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione. Un investimento che permette alle scuole secondarie di secondo grado di contare su figure professionali qualificate, come l'Operatore Socio-Educativo, e di rispondere in modo più efficace alle esigenze degli studenti. Quella di Simona Ferro è una linea am-

ministrativa pragmatica, lontana da slogan e annunci, orientata a dare risposte misurabili. Un approccio che si inserisce nella visione di un centrodestra di governo che punta sull'inclusione attraverso programmazione, responsabilità e attenzione alle famiglie. In Liguria il diritto allo studio non resta un principio astratto, ma diventa una politica sostenuta da risorse reali. E quando i fondi aumentano e i servizi funzionano, il beneficio non è politico, ma collettivo.

Il sindacalista Ferdinando Uliano Fim Cisl

«Non vediamo una vera strategia di rilancio sull'ex Ilva»

■ «Su Ex Ilva siamo fortemente preoccupati perché se è vero che le iniziative di lotta che abbiamo messo in campo, in particolare su Genova, hanno ridotto il fatto che venisse chiusa la zincatura, non è che abbiamo costruito le condizioni per il rilancio del settore siderurgico. Siamo ancora nelle condizioni in cui le difficoltà ci sono tutte. In alcune realtà come quella di Genova abbiamo impedito il fermo produttivo di un reparto, ma di fatto c'è stata una riduzione delle attività». Lo ha detto Ferdinando Uliano, segretario nazionale di Fim Cisl, a margine del consiglio generale della Fim Cisl Liguria. «Da una situazione in cui dovremmo ragionare nella ripartenza degli altiforni ci troviamo in uno stato in cui si sono ridotte le attività - aggiunge - Ad oggi siamo passati da 3.200 lavoratori in cassa integrazione nel grup-



po ad averne 6.000 dentro quello che veniva chiamato il ciclo corto. Noi stiamo ancora attendendo la convocazione perché quello che abbiamo intravisto in questo atteggiamento da parte del governo è più un portarci verso una lenta morte degli impianti anziché una strategia di rilancio». Secondo il sindacalista «è un incontro che per noi deve essere fatto a Palazzo Chigi perché ci vuole la massi-

ma responsabilità. La considerazione che facciamo è che se non si sono palesati soggetti industriali a due anni, bisogna prendere atto che il governo deve fare la parte principale in questo progetto di rilancio. Siccome questo è un settore strategico diventa importante che ci sia questo atteggiamento e poi aggregare in un secondo momento i vari soggetti industriali. Il governo dovrebbe avere un ruolo di responsabilità nel governare il processo industriale - conclude Uliano - perché non vorremmo tornare all'epoca di Mittal, dove avevamo una situazione in cui lo Stato tirava fuori i soldi e Mittal disponeva, con la situazione in cui poi ci siamo trovati», continua Uliano che aggiunge: «L'ipotesi di impianti

del nord separati la vediamo come molto pericolosa: lo spezzatino di fatto riduce le possibilità di sviluppo complessivo del gruppo. Per noi l'unità del complesso Ex Ilva è ancora un valore aggiunto sia per Genova che per Novi Ligure e per tutto il gruppo - ha spiegato - perché la decarbonizzazione è un processo in atto in Europa e quello che diciamo è che deve essere 'accompagnato' attraverso una transizione che aiuti il processo stesso. Nello stesso tempo il valore aggiunto di Ilva è comunque la potenzialità di una produzione di 8 milioni di tonnellate dove anche Genova era parte attiva rispetto a un processo di produzione di acciaio, quindi non solo della lavorazione delle aree a freddo ma anche con lo sviluppo delle aree calde in una logica di compatibilità con l'ambiente esterno».

Logistica

Il liceo statale Gobetti nel 2026 torna a Sampierdarena

■ Il rientro definitivo a Sampierdarena delle classi del Liceo Statale «Piero Gobetti» avverrà a partire da settembre 2026; la Città Metropolitana di Genova conferma che l'attuale collocazione nella sede di via Giotto, a Sestri Ponente, è temporanea. Allo stesso tempo, viene mantenuto il presidio scolastico della succursale di Mignanego, che sta registrando risultati molto positivi per il territorio della Valpolcevera.

«Per quanto riguarda il Liceo Gobetti, abbiamo preso in carico la richiesta del liceo di riportare la scuola a Sampierdarena e il risultato lo abbiamo raggiunto», dichiara Filippo Bruzzone, consigliere delegato alla Scuola, Edilizia scolastica e Pari opportunità della Città Metropolitana di Genova. Con il nuovo assetto, la soluzione logistica di via Giotto - adottata come sistemazione provvisoria per una parte degli oltre 400 studenti interessati dallo spostamento - sarà progressivamente superata, consentendo al Gobetti di ritrovare una collocazione stabile a Sampierdarena, in coerenza con le richieste di famiglie e territorio.

La nuova sede metropolitana del Liceo Gobetti è stata individuata nell'ex Istituto Palazzi di via Nino Ronco, a Sampierdarena, soluzione che ha incontrato il favore della dirigente scolastica e del personale dell'istituto nel corso dell'ultima riunione tecnica. «Siamo molto soddisfatti del report che abbiamo visto per quel che riguarda la succursale di Mignanego: in un'ottica metropolitana del presidio scolastico sta andando molto bene», sottolinea Filippo Bruzzone. «L'open day ha registrato un ottimo riscontro dalle famiglie della Valpolcevera, e per questo terremo e rafforzeremo anche quel presidio scolastico». Il percorso di rientro del Gobetti a Sampierdarena si inserisce nel più ampio piano di investimenti metropolitani sugli edifici scolastici, che comprende anche gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico sull'Istituto Gaslini-Meucci di via Pastorino, in Valpolcevera.

Sampierdarena

Fugge allo stop della polizia: tre feriti nella notte

Tre persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra notte a Sampierdarena. Poco dopo le 4 del mattino un'auto non si è fermata allo stop della polizia ed è iniziato l'inseguimento. Per la velocità l'auto inseguita si è schiantata frontalmente contro un'altra macchina che stava passando la rotonda. I soccorsi sono intervenuti immediatamente. Sul posto le ambulanze inviate dal 118. Due persone sono state trasferite all'ospedale Villa Scassi, una al Galliera. Sul posto polizia e polizia locale per i rilievi: la strada è rimasta chiusa fino al termine della ricostruzione dell'incidente.



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

■ È stato presentato in anteprima, durante l'evento organizzato alla Mediateca regionale della Spezia, il video realizzato per celebrare un anno di cantiere dell'ospedale Felettino della Spezia. Con la regia di Walter Nanni e l'attore Roberto Alinghieri protagonista, il filmato ripercorre il lavoro svolto dall'affidamento, avvenuto il 20 dicembre 2024, ad oggi e sarà diffuso sui canali social di Regione Liguria. A presentarlo, presso la Mediateca regionale della Spezia, l'assessore all'Edilizia ospedaliera Giacomo Raul Giampedrone, con l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò, insieme al commissario Fabrizio Cardone, al direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro e al direttore esecutivo della Guerrato Spa Giancarlo Masciarelli. Sono intervenuti anche il sindaco e presidente della Provincia Pierluigi Peracchini e il prefetto Andrea Cantadori.

Intanto si procede senza sosta con le operazioni di costruzione dell'opera: secondo il cronoprogramma, nei prossimi tre mesi si procederà al completamento del solaio del primo e del secondo piano del futuro ospedale e saranno avviate le opere in elevazione tra il secondo e il terzo piano. Ad oggi sono stati scavati 80mila metri cubi di terre e rocce da scavo ed effettuati 7mila viaggi di conferimento per la realizzazione di oltre 10mila metri quadrati di fondazioni, per le quali sono stati gettati 12mila metri cubi di calcestruzzo, con l'impiego di 2,3 tonnellate di acciaio. Attualmente sono in corso le fasi di sviluppo in altezza dell'ospedale: sono stati gettati 74 pilastri, realizzati muri perimetrali lunghi 350 metri, con l'impiego di 190 metri cubi di calcestruzzo e 130mila chili di acciaio. Già realizzati anche i blocchi dei vani ascensori nelle quattro stecche del futuro Felettino. Sono impegnate una cinquantina di maestranze della ditta appaltatrice Guerrato Spa e delle due società incaricate attraverso la Felettino Hospital Service: Sacaim Spa, per la costruzione vera e propria dell'edificio, e Nuova Psc Srl per la parte impiantistica. «Entro Pasqua saranno visibili i primi due piani dell'ospedale - dichiara l'assessore Giampedrone -. Essere qui oggi per celebrare un anno di cantiere, nel quale abbiamo raggiunto tutte le milestone nei tempi previsti, compresa la firma della bancabilità a novembre, è un risultato tutt'altro che scontato. Stiamo realizzando un ospedale che la città e la provincia aspettano da più di quarant'anni: siamo consapevoli della responsabilità che questo comporta e siamo orgogliosi del lavoro fatto fino ad ora, che deve essere un impegno per il futuro a non perdere nemmeno un minuto per raggiungere il traguardo. Così sta accadendo e per questo abbiamo ritenuto giusto celebrare un anno dall'avvio dei lavori, anche con un video che racconta non solo l'evoluzione del cantiere ma anche il territorio di riferimento, per dare il senso dell'importanza sociale, oltre che sanitaria, di un ospedale che unisce bambini e persone anziane nei momenti difficili»

«Questa iniziativa - prosegue Giampedrone - vuole essere un riconoscimento del lavoro svolto e un modo per dire grazie al

L'OSPEDALE DELLA SPEZIA STA PRENDENDO FORMA

«Entro Pasqua i primi due piani del Felettino»

L'annuncio dei vertici di Regione che hanno presentato in un video la storia del cantiere e gli avanzamenti



Le fondamenta dove sono stati scavati 80mila metri cubi di terre e rocce

la squadra senza la quale non saremmo arrivati qui, dal commissario Cardone alla nostra Ire fino alla Asl. Continueremo a lavorare in questo modo per guardare la realizzazione dell'ospedale, portando all'attenzione dei cittadini e degli stakeholder anche le prossime fasi che ci accompagneranno fino alla completa realizzazione di questa infrastruttura sanitaria. Il Felettino è un'opera irrinunciabile per gli spezzini e per l'intera Liguria e siamo convinti che, con questo metodo di lavoro condiviso, riusciremo a realizzare un ospedale moderno, sicuro e all'avanguardia, in grado di dare risposte efficaci ed efficienti a tutti i cittadini del Levante ligure», conclude l'asses-

sore. «Il nuovo ospedale del Felettino rappresenta un investimento strategico fondamentale per il futuro della sanità spezzina ma anche ligure - aggiunge l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò -. I risultati raggiunti in questo primo anno di cantiere dimostrano la serietà del lavoro svolto e il rispetto di un cronoprogramma non solo ambizioso ma oggi anche estremamente realistico. L'obiettivo è consegnare ai cittadini una struttura capace di rispondere alle esigenze sanitarie di oggi e di domani, rafforzando l'intero sistema sanitario regionale. Nel complesso ospedaliero il progetto include, oltre alla degenza, una serie di reparti e servizi specialistici, come il Pronto Soccorso con osservazione breve intensiva, Dialisi, Unità di terapia intensiva e sub-intensiva, Neonatologia/Pediatria, Stroke Unit, sale operatorie e servizi diagnostici avanzati». «Ringrazio la Regione per l'impegno che sta mettendo nella costruzione di questa opera così importante e fondamentale per la sanità spezzina - conclude il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro -. Siamo molto soddisfatti di come stanno procedendo i lavori, nel pieno rispetto del cronoprogramma».

I DATI DI ACI MOSTRANO UNA DIFFICILE REALTÀ

Auto sempre più vecchie e riparazioni più care

Lo studio condotto da ACtronics evidenzia che la tariffa media delle officine è di 74 euro (più 29% in 9 anni)

Vittorio Magni

■ Il parco auto italiano continua a invecchiare e il suo mantenimento pesa sempre di più sui bilanci familiari. Lo evidenzia lo studio condotto da ACtronics, specialista europeo nella rigenerazione di componenti elettronici automotive, basato su dati ufficiali di Automobile Club d'Italia, Unrae, Federcarrozzieri e GiPA. Secondo l'Anuario Statistico dell'Automobile Club d'Italia, a inizio 2025 l'età media delle autovetture circolanti ha raggiunto i 13 anni, in aumento costante rispetto ai 12,5 anni del 2022. Il confronto storico mostra un cambiamento strutturale: nel 2009 l'età media era di 7,9 anni, come rilevato da Unrae, con un invecchiamento superiore ai cinque anni in poco più di quindici anni. Oggi circa il 24% del parco circolante appartiene alle classi ambientali Euro 0,

1, 2 e 3, mentre solo il 16% è Euro 6 di ultima generazione. La principale causa è la difficoltà di accesso al mercato del nuovo. Il prezzo medio di un'auto nuova è passato in media da circa 21.000 euro nel 2019 a oltre 29.000 euro nel 2024, con un aumento superiore al 35%. Parallelamente, il numero di versioni di accesso sotto i 15.000 euro si è drasticamente ridotto. A questo si aggiunge una crescente complessità tecnologica: centraline, sensori e sistemi di assistenza rendono le riparazioni più lunghe e costose. I dati di Federcarrozzieri indicano che negli ultimi dieci anni la spesa media annua per manutenzione ordinaria e riparazioni è aumentata del 33%, passando da 337 euro a circa 448 euro. Nello stesso periodo, la spesa per ricambi, pneumatici e lubrificanti è cresciuta del 21,2%, da 227 a 275 euro. Tra

il 2023 e il 2024 si registrano ulteriori incrementi, con la manutenzione in crescita del 3,3% e i ricambi del 2,5%. A incidere in modo significativo è anche il costo della manodopera. In Italia la tariffa oraria media delle officine è salita da 55 euro nel 2015 a 71,08 euro nel 2024, con un incremento del 29%. A livello europeo, le analisi di settore mostrano che nel primo trimestre del 2024 i costi di riparazione sono aumentati del 6,4% su base annua. Secondo l'Acì, nel 2024 la spesa complessiva per manutenzione e riparazione ha raggiunto i 29 miliardi di euro, all'interno di una spesa totale per l'automobile pari a circa 165 miliardi. Mantenere un'auto è costato mediamente oltre 4.300 euro all'anno, considerando carburanti, assicurazione, manutenzione, riparazioni e tasse. Questo scenario sta modificando i comportamenti degli automobilisti.

Le riparazioni indispensabili restano prioritarie, mentre quelle secondarie vengono spesso rinviate. Aumenta il confronto dei preventivi e cresce l'attenzione verso soluzioni alternative. Le rilevazioni GiPA indicano che il 45% degli automobilisti italiani accetterebbe un ricambio rigenerato in base alla tipologia, mentre il 10% lo preferisce senza condizioni. Tra le officine, il 66% delle indipendenti e il 78% delle autorizzate utilizza già componenti rigenerati. Secondo ACtronics, i ricambi rigenerati consentono risparmi medi tra il 50% e l'80% rispetto al nuovo e permettono di risparmiare oltre 100.000 chilogrammi di materie prime all'anno. In un Paese con un parco auto sempre più anziano e costi in costante aumento, la rigenerazione si afferma come una risposta concreta sia economica sia ambientale.

⇒ Risparmio e qualità Il decalogo delle feste

■ Con l'avvicinarsi del cenone della Vigilia, il Codacons invita le famiglie a prestare particolare attenzione alla spesa natalizia, in un contesto in cui numerosi prodotti alimentari registrano rincari significativi rispetto allo scorso anno, con effetti diretti sui bilanci familiari. «Il Natale resta un momento centrale per le famiglie, ma l'andamento dei prezzi impone maggiore attenzione - spiega Francesco Tanasi, segretario Nazionale Codacons -. Molti prodotti tipici delle festività hanno subito aumenti rilevanti, che rischiano di tradursi in una spesa eccessiva se non si adottano comportamenti consapevoli». In base agli ultimi dati disponibili, alcuni rincari raggiungono anche la doppia cifra. In particolare: cacao e cioccolato in polvere: +20,7% su base annua;caffè: +18,4%;cioccolato: +9,1%;carne bovina: +8,4%;carne di vitello: +7,8%;preparati a base di carne macinata: +7,3%;pol-

I consigli del Codacons per il Cenone della Vigilia



lo: +5,5%;uova: +7,7%;formaggi stagionati: +7,4%;latticini: +5,6%;frutta secca e noci: +5,7%;pesce: +4,4%;molluschi: +4,1%. Accanto a questi aumenti, si registrano anche alcune voci in controtendenza, come il calo del prezzo dell'olio d'oliva, che segna una diminuzione del -17,8% rispetto allo scorso anno, e una lieve riduzione

del costo degli spumanti, pari a circa -3%, che potrebbe rendere meno oneroso il tradizionale brindisi natalizio. «Spendere di più non significa necessariamente mangiare meglio - sottolinea Tanasi -. Con un'attenta pianificazione è possibile contenere i costi, evitare sprechi e portare in tavola prodotti di qualità, senza rinunciare alla convivialità delle feste». Per questo motivo il Codacons diffonde un decalogo pratico pensato per aiutare i consumatori a organizzare il cenone in modo più equilibrato e consapevole. Decidere il menu prima di fare la spesa, per evitare acquisti superflui. Meglio anche limitare il numero delle portate, privilegiando piatti semplici e

ben realizzati. Confrontare i prezzi, verificando sempre il costo al chilo o al litro. Prestare attenzione alle promozioni, controllando il prezzo precedente. Scegliere prodotti di stagione e del territorio, spesso più convenienti. Verificare con cura il pesce, controllando provenienza e freschezza. Non eccedere con vini e spumanti, tra le voci di spesa più elevate. Leggere attentamente le etichette, soprattutto per dolci e prodotti confezionati. Evitare acquisti impulsivi, tipici dei giorni immediatamente precedenti la Vigilia. Acquistare solo le quantità necessarie, per ridurre sprechi e costi inutili. Il Codacons ricorda che una spesa attenta e consapevole tutela non solo il portafoglio delle famiglie, ma anche la qualità dei prodotti e il corretto funzionamento del mercato. «Spendere meglio è possibile e il Natale può restare una festa senza eccessi», conclude Tanasi.

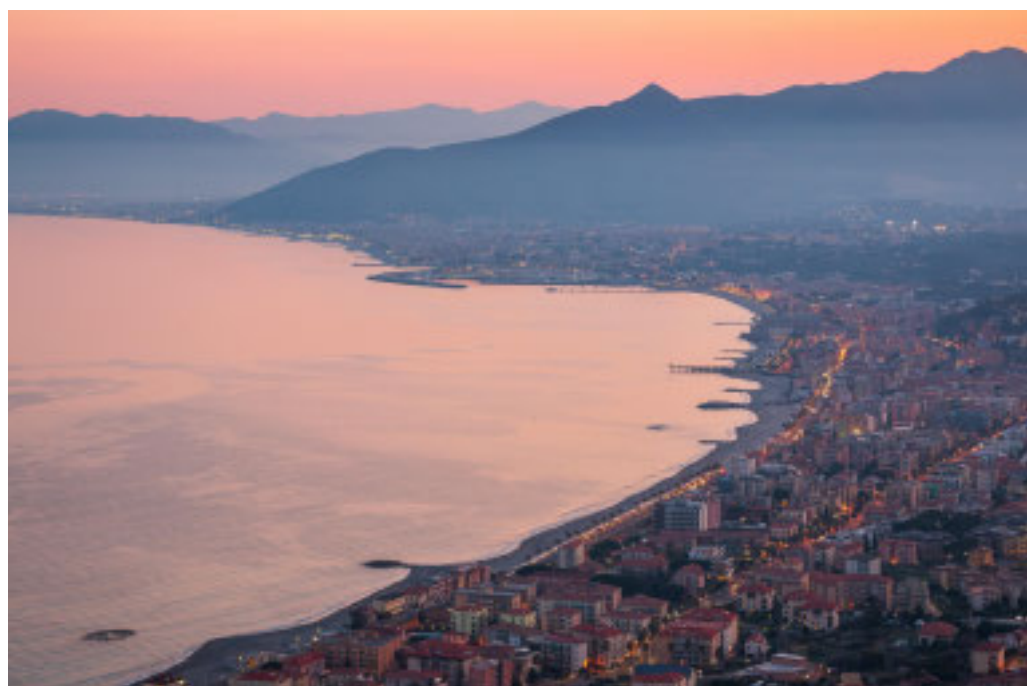
VOLA IL TURISMO L'assessore Lombardi: «La nostra regione offre moltissimo anche d'inverno»

A Capodanno la Liguria verso il sold out

Alassio, Spotorno, Finale Ligure e Loano verso il tutto esaurito. Imperia al 96%

■ «I dati confermano quanto previsto: a Capodanno la Liguria va verso il sold out in tutte le strutture alberghiere della Liguria, con una media regionale di occupazione delle camere pari al 93% già al 31 dicembre. In molte località si raggiungono percentuali prossime o pari al tutto esaurito: Pietra Ligure, Borge Verezzi e Spotorno toccano il 98%, Loano e Finale Ligure raggiungono il 97%, Alassio, Varazze, Imperia e Camogli si attestano al 96%, mentre Sanremo registra il 95% di occupazione. Un quadro che conferma una diffusione molto ampia della domanda su tutto il territorio regionale». Così l'assessore al Turismo e Marketing territoriale Luca Lombardi in vista di Capodanno.

«Questo risultato positivo - prosegue Lombardi - sarà sostenuto anche dalla conferma delle prenotazioni legate al turismo di prossimità, con una forte presenza di visitatori provenienti soprattutto dalle regioni del Nord Italia, affiancata da flussi di breve e medio raggio da Francia, Svizzera e Germania, che tradizionalmente scelgono la Liguria durante le festività. In questo quadro si inserisce la campagna promozionale attualmente in corso in Piemonte e Lombardia, dedicata al periodo natalizio, pen-



Un'immagine della costa ligure di ponente

sata proprio per intercettare la domanda di soggiorni brevi e rafforzare ulteriormente i flussi verso la Liguria. Festeggiare il nuovo anno da noi ormai è un must: i turisti scelgono la Liguria perché qui si può venire in vacanza dodici mesi all'anno. Abbiamo un clima accogliente - conclude - la possibilità di fare attività all'aria aperta anche in inverno e tanti eventi di qualità nella notte di San Silvestro, capaci di attrarre visitatori sia nelle grandi città sia nelle località costiere e nei borghi»

DIANO CASTELLO (IMPERIA)

Festeggia 110 anni il ligure più anziano

Ha compiuto ieri 110 anni Michele Gai, l'uomo più anziano della Liguria, il secondo più longevo d'Italia. Gai è anche l'automobilista più anziano d'Italia. Nato a Torino, il 23 dicembre del 1915, nella vita è stato titolare di una tabaccheria e commerciante di generi alimentari e oggi vive nella casa di riposo «Quaglia», di Diano Castello (Imperia). «Ha avuto una vita piena - racconta la pronipote Sara Grosso - purtroppo, senza figli a cui trasmettere il suo prodigioso dna». Dopo aver vissuto tanti anni in Piemonte, ha deciso di trasferirsi in Liguria, terra di cui si è innamorato

IMPERIA

Inaugurato il nuovo asilo nido di Pontedassio

■ «L'inaugurazione del nuovo asilo nido di Pontedassio rappresenta un risultato importante per tutta la Valle Impero a beneficio delle famiglie e delle comunità dell'entroterra». Così il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Entroterra, Alessandro Piana, intervenuto



all'inaugurazione della nuova struttura per la prima infanzia, nata dalla sinergia tra gli otto Comuni della Valle Impero.

Il nuovo asilo nido, che parte con una capienza iniziale di 12 posti e potrà ampliarsi ulteriormente negli spazi che fino allo scorso giugno ospitavano la scuola dell'infanzia ed è stato realizzato grazie a un investimento ministeriale di oltre 800 mila euro, finanziato con fondi Pnrr, che ha consentito la completa ristrutturazione dei locali e l'allestimento di ambienti moderni, sicuri e pienamente conformi alle normative vigenti.

«Fare squadra è la strada giusta - sottolinea Piana - soprattutto nelle aree interne, dove i servizi rappresentano un presidio fondamentale di coesione sociale. Particolare attenzione è stata posta al sostegno delle mamme lavoratrici e delle famiglie favorendo la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e contribuendo allo sviluppo sociale ed economico dell'intera valle. Un ringraziamento sentito - conclude Piana - va al sindaco di Pontedassio Fulvio Pezzuto, a tutti i sindaci coinvolti, agli amministratori locali e in particolare all'assistente sociale del distretto, la dottoressa Sonia Rossi, il cui impegno e la cui professionalità sono stati determinanti per la realizzazione di questo importante progetto».

FINALE LIGURE ★★★★ LIDO RESORT

NATALE & CAPODANNO FRONTE MARE

Fino al 6 gennaio 2026 prenota subito il tuo soggiorno in Residence affacciato direttamente sul bellissimo lungomare pedonale di Finale Ligure

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE DI
NATALE CAPODANNO EPIFANIA
CON PARCHEGGIO OMAGGIO

Tel. +39 019 93 88013
info@lidofinale.com
www.lidofinale.com

CITR. 009029-CAV-0017 -009029-RT-0010
CIN: IT009029B42COQI9NN - IT009029A1PLAYZKGW



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B





Il documento
che ti serve in
pochi click

Ricevi subito visure, certificati e documenti della Pubblica Amministrazione

✓ senza file ✓ senza attese ✓ consegna in tempi rapidi

Visuresmart.it è il portale unico specializzato nella fornitura telematica di visure e documenti per professionisti, aziende e persone fisiche.

Offriamo una vasta serie di servizi semplificati facendo da tramite diretto con la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio, il Tribunale e l'Anagrafe.

I nostri servizi

Leader sul web nel recupero di qualsiasi visura, certificato e report.

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| • Anagrafe | • Tribunale |
| • Catasto | • PRA |
| • Rapporti informativi | • Agenzia delle Entrate |
| • Camera di Commercio | • PEC |

Veloce • Semplice • Affidabile

Le nostre convenzioni



Inquadra il QR code e ricevi il documento di cui hai bisogno. →

visuresmart.it

Società a socio unico
Sede legale: Via Bertola 2,
10121 Torino (TO)

P.Iva: 12341450018
Licenza SCIA prot. n. 45055
del 30/09/2020



SERVIZIO CLIENTI
info@visuresmart.it